



Palazzo Bacchus – così chiamato per il grappolo d'uva che ne orna il frontone – è un bell'edificio del Seicento nel Marais, storico quartiere di Parigi. Probabilmente in tempi lontani fu lo studio di un alchimista, il quale fece installare nell'interrato, presumibilmente per compiere i suoi esperimenti, un enorme camino risalente alla prima metà del Cinquecento che è oggi il fulcro decorativo del salone.

Gli spazi abitativi dell'appartamento si articolano su tre livelli: il pianterreno comprende l'ingresso, la sala da pranzo, un salottino; al piano interrato si trovano il salone – un vasto ambiente sotto un soffitto a volta – e una sala di proiezione dotata di sofisticate attrezzature; il primo piano accoglie lo studio e la zona notte. Appassionato di arte contemporanea e profondo conoscitore delle arti decorative del Novecento,



DALL'ALTO UNA LUCE *ZENITALE* DISEGNA LA PLASTICITÀ DI MOBILI E COLLEZIONI

PAGINA PRECEDENTE: tra le due alte finestre con inferriate che scandiscono l'ingresso, originarie del palazzo seicentesco, *Monument*, un lavoro di Christian Boltanski, 1987.

SOPRA: nel salotto, divano e poltrona *Ours* polaire di Jean Royère, 1950. Sul tavolino basso *Abyssus* di McCollin Bryan, 2009, *Poulette*, scultura in terracotta macinata di François-Xavier Lalanne, 1980. A parete,

Paradis 10, fotografia di Thomas Struth, 1988. *Le Taureau victorieux* è un bronzo di Auguste Clésinger (1814-1883). Sul piedistallo accanto alla scala, *World on its hind legs* di William Kentridge, 2010.